



Associazione
Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

L'OROLOGIO DEI RICORDI

di *Letizia Tramonti*

cat. JUNIOR

Quella sera pioveva. Il caminetto acceso emanava un calore secco quasi nauseabondo. Rimanevo lì, immobile, fissando l'orologio che continuava a battere, a chiamarmi. La sua voce era sempre uguale, sempre, sempre, sempre. Tic, tac, tic, tac... Il suo rumore scandiva i miei pensieri furibondi che aspettavano mezzanotte. Aspettavo il giorno nuovo per ripetere sempre le stesse azioni, sempre scandite dai battiti lenti e regolari di quell'orologio, che piano piano si stava impossessando di me.

Da lontano sentivo le voci sfuocate dei vicini che parlavano, litigavano, anzi urlavano. Sì, urlavano e le loro urla si confondevano ai battiti di quell'orologio così armoniosamente, diventando una cosa sola. Passavano i minuti, le ore, alcune persone temerarie si alzavano, andavano al lavoro nonostante il freddo e la nevicata della sera prima. Ed io ero sempre lì: la stessa posizione, la stessa luce assente negli occhi che continuavano a divorare voracemente quell'orologio che ormai scandiva anche il mio cuore. Alcuni ricordi passati riaffioravano nella mia mente distratta, piano piano entravano nei miei pensieri, ma no, non dovevano farlo! Chiusi ferocemente gli occhi quasi volessi distruggere quei pensieri; improvvisamente uscirono con una lacrima fredda, morta, che spezzava il calore emanato dalle macerie del fuoco che voleva continuare a bruciare, senza fine. Fu in quel momento che mi mossi, distruggendo la regolarità dell'orologio che continuava a battere, mi toccai la fronte con la mano sudata, appiccicosa: pulsava, scandendo un ritmo fisso. Iniziai a stringermi le tempie, no, non dovevo ricordare, non potevo farlo. Di colpo sentii battere alla porta furiosamente. Il cane abbaiò. Il mio cuore batteva forte, di continuo ed il respiro era affannato quasi ansimante. Ma l'orologio batteva. Sempre uguale. Un suono morto. Freddo. Io sapevo, erano arrivati, volevano me.

Mi risvegliai in una pozza di liquido dall'odore acido, forte. Improvvisamente incominciai ad ansimare, la testa mi girava, sentivo il sangue caldo, bollente, che cercava in tutti i modi di uscire dalle vene. Pensavo di morire, mi veniva da vomitare. In un secondo feci per alzarmi, come a rallentatore. Il mio piede destro prese il comando e si mosse in avanti, le mie ballerine nere erano macchiate, usurate, i piedi mi dolevano, ma nonostante quello, il sinistro lo seguì ed in un minuto che mi sembrava interminabile, riuscii ad arrivare ad una sedia. Mi appoggiai buttandomi a peso morto. Stavo male, ma nonostante tutto l'orologio continuava a battere, inconsapevole, egoista. Batteva forte, chiaro, ed il mio cuore con lui.

Davanti a me c'era una ragazza, avrà avuto una trentina di anni, era magra, gracile, aveva una chioma di capelli neri come la cenere del mio camino che ormai aspettava da tempo. I suoi occhi azzurri mi ricordavano quelli di mia madre. Scendendo più in basso notai il suo sorriso, imponente e deciso. Lentamente mi si avvicinò, si sedette su un divanetto lurido e grigiastro e con un tono di voce flebile mi invitò a seguirla. Non so perché quella sera accettai la sua proposta, forse presa da quell'agonia che mi affliggeva, oppure per quel desiderio di liberazione che esigevo dal giorno della mia nascita. Mi portò in una centrale di polizia, o almeno è quello che ricordo. Davanti a me la ragazza di prima mi fissava ed anche quella sulla porta lo stava facendo. Sapevo quello che dovevo



REGINA DI QUADRI

BPER:
Banca



AutoviA

il Resto del Carlino

STUDIO DENTISTICO
DOTT. SSA LAURA STABELE
Via Mazzini 10/c - Bologna - Tel. 051 244912



GUIDETTI
GIOIELLI
OROLOGI





Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

fare, dovevo raccontare tutto, denunciare tutte le ingiustizie e le violenze che avevo subito, raccontare dei miei genitori, dei loro debiti con la giustizia e anche il perché quegli uomini mi erano venuti a cercare. Era strano: ricordavo tutto nei minimi dettagli. In quel momento il mio cuore ebbe un sobbalzo. Chiusi gli occhi. Il rumore non c'era più. L'orologio che mi aveva accompagnato per tutta la mia vita era sparito. Riaprii gli occhi. Ora non avevo paura, ero pronta, un seme di speranza mi stava germogliando dentro e con un lieve sorriso affiorato sulle mie labbra ero pronta per iniziare a vivere.



REGINA DI QUADRI

PASTICCERIA
BOLOGNA





Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

UN SOGNO IMPORTANTE

di *Letizia Tramonti*

cat. JUNIOR

Quando ero piccola volevo cambiare il mondo, non fare esistere le guerre, cancellare l'odio, non far sciogliere i ghiacciai, pensavo che in futuro sarei andata a parlare con le persone che gridavano odio, distruzione ... e gli avrei fatto cambiare idea. Così, come se bastassero le parole di una bambina piena di sogni, ambizioni, silenzi a farli pensare, riflettere. Come se delle parole piene di speranza potessero cambiare il loro modo di vedere le cose, di ragionare e soprattutto potessero cancellare gli anni in cui avevano vissuto, le esperienze che avevano fatto, le cose che avevano imparato. Perché io, una bambina di 9 anni dovevo farli cambiare, trasformarli in persone che non erano. Non mi sento all'altezza di poter cambiare una macchina perfetta. E perché proprio io? Ricordo che quando guardavo il telegiornale la sera con i miei genitori e facevano vedere quelle notizie in cui tutti sbiancavano e dicevano: "Oh no, mi dispiace" e poi tornavano ai loro lavori dimenticandosi di quello che avevano visto e sentito, io mi sentivo frastornata, non capivo. Perché ci importa solo quando le vicende ci riguardano da vicino?

Ora non sono più quella bambina che voleva cambiare il mondo, cioè sono sempre io, stessi sogni e passioni, ma ho capito che prima di cambiare qualcosa bisogna conoscerla ed io non conosco così tanto bene le persone che abitano il mondo, non le capisco, sono così complicate! Stanno sempre concentrate nella loro vita, non si prendono mai un momento per pensare agli altri oppure, più semplicemente a loro stessi, non sanno cosa vogliono o lo sanno troppo bene. Io non ho compreso ancora questo loro modo di fare così drammatico, tranquillo e a tratti sognatore. Non so cosa sono queste creature che non si fermano mai un momento, che hanno la capacità di scegliere e di decidere, di ragionare e fare della loro vita quello che vogliono. Come in un libro possono divertirsi a raccontare delle storie, oppure vivere a pieno la loro, possono immergersi in quelle degli altri senza sapere il finale, possono perfino raccontare nella loro storia quella degli altri, ma soprattutto possono godersela pienamente. Ma la cosa più bella è che io sono come loro, sono anch' io una "persona"; ciò significa che non mi capisco e prima di insegnare qualcosa agli altri, aiutarli e consigliarli, immergermi nelle loro storie e scrivere la mia, devo iniziare a comprendermi. Sarà difficile, ma nei momenti di difficoltà mi ricorderò di quella bambina di 9 anni che aveva un sogno e credeva nel suo sogno, e così andrò avanti per non deludere quella bambina che sapeva, ed era sicura, di potercela fare.



REGINA DI QUADRI

